

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL PROGRAMMA

Nome e Cognome Agostino ROFFIN
Qualifica Referente area Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
Dipartimento di Prevenzione Azienda U.S.L. Valle d'Aosta
Sede Via St. Martin de Corléans, 250 11100 AOSTA
tel. 0165/275728 e-mail roffin.agostino@uslaosta.com fax: 0165/217070

REFERENTI AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA DEL PROGRAMMA

Nome e Cognome Clemente PONZETTI
Qualifica Direttore Sanitario Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta
Sede Via Guido Rey, 1 11100 AOSTA
tel. 0165/544511 e-mail ponzetti.clemente@uslaosta.com fax: 0165/544493

Nome e Cognome Carlo POTI
Qualifica Direttore Area Territoriale Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta
Sede Via Guido Rey, 1 11100 AOSTA
0165/544457 e-mail poti.carlo@uslaosta.com fax: 0165/31303

Nome e Cognome Carlo ORLANDI
Qualifica Direttore Dipartimento di Prevenzione Azienda U.S.L. Valle d'Aosta
Sede Via St. Martin de Corléans, 250 11100 AOSTA
tel. 0165/215737 e-mail orlandi.carlo@uslaosta.com fax: 0165/217070

INTRODUZIONE

L'incidenza delle patologie e degli infortuni di qualsiasi origine è causa di un numero di eventi mortali o permanentemente invalidanti che generano alti costi sociali e sanitari.

Secondo i dati di fonte INAIL, a cui vanno aggiunti gli infortuni non indennizzati e il fenomeno del sommerso, in Valle d'Aosta ogni anno si verificano circa 2.000 infortuni con più di 15 giorni di assenza dal lavoro. Nel 2% circa degli infortunati rimane un danno permanente. Nel 2000 in particolare si sono verificati 9 casi mortali e in 38 lavoratori è residuata una invalidità permanente (in agricoltura 5 con esiti permanenti e 3 mortali).

La numerosità degli eventi invalidanti vede ai primi posti l'edilizia, seguita dalle lavorazioni del legno e dalla metallurgia; la gravità annovera al primo posto sempre il comparto delle costruzioni. Per contro, grazie all'evoluzione tecnologica ed all'organizzazione del lavoro, nonché ai successi delle azioni preventive e di controllo dei rischi, le malattie professionali sono largamente in diminuzione. Appaiono al contrario in crescita le cosiddette malattie

"correlate con il lavoro" che considerano la causa professionale una delle concause determinanti la malattia professionale.

Il problema della compatibilità tra lavoro e disabilità interessa, inoltre, un crescente numero di persone anche a causa dell'allungamento del periodo lavorativo e delle nuove tecnologie.

La strada prioritariamente percorribile appare sicuramente quella di sviluppare una prevenzione primaria centrata sui valori della sicurezza.

Dovrà altresì essere applicato un metodo di lavoro che permetta di superare l'attuale impostazione basata sulla rigida compartimentalizzazione delle attività per competenze favorendo, in primis nell'ambito delle iniziative regionali, momenti d'integrazione fra tutti gli attori della prevenzione.

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono obiettivi prioritari per lo sviluppo della società e per assicurare attività lavorative competitive ma, sebbene questo convincimento sia ampiamente consolidato e gli sforzi intrapresi siano significativi, gli effetti indesiderati sulla salute dovuti al lavoro risultano ancora troppo frequenti.

Lo sviluppo della sicurezza implica un percorso che parte dalla conoscenza esaustiva dell'evento avverso per addivenire ad un insieme di azioni di contrasto da ricercarsi, sia nelle applicazioni di norme già presenti, sia nell'individuazione di nuove soluzioni. Tale processo non può assolutamente prescindere da una funzione di monitoraggio degli esiti.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo prioritario è la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali, promuovendo all'interno dell'ambiente di lavoro, con una azione rivolta a tutti gli attori della sicurezza, una cultura orientata alla assunzione di stili di vita e comportamenti sicuri e responsabili attraverso strategie di cooperazione con le diverse istituzioni pubbliche, associazioni ed organizzazioni e di coordinamento su base regionale per le attività di educazione, formazione e comunicazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere all'interno dell'ambiente di lavoro la sensibilità sulla percezione e valutazione dei rischi anche in relazione allo sviluppo tecnologico e organizzativo delle aziende, al fine della prevenzione degli infortuni sul lavoro;

- favorire l’inserimento lavorativo dei soggetti deboli (giovani alle prime esperienze lavorative, disabili, lavoratori extracomunitari, ecc.) promuovendo percorsi formativi mirati al conseguimento di comportamenti lavorativi corretti finalizzati alla tutela della propria ed altrui salute;
- orientare l’organizzazione del lavoro nelle aziende produttive del territorio regionale, soprattutto quelle medio piccole, a favore del miglioramento della sicurezza e della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

AZIONI

La programmazione regionale dovrà prevedere, sia attraverso la realizzazione di iniziative in proprio sia attraverso l’attività dell’Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta, i seguenti interventi:

- costituire un gruppo di lavoro del Programma per la definizione delle modalità e degli strumenti di intervento allo scopo di costituire un percorso unico di prevenzione composto di moduli per la gestione di ogni specifica problematica. In seguito suddivisione in gruppi di lavoro specifici per la promozione della cultura della sicurezza nei settori a maggior rischio e per le categorie più deboli.
- ricercare la condivisione delle parti sociali nelle scelte strategiche di promozione della salute negli ambienti di lavoro;
- sensibilizzare, attraverso l’attuazione di un percorso di formazione generale sulla problematica, i rappresentanti delle varie categorie di lavoratori, le Associazioni datoriali e di categoria e gli attori della sicurezza, in particolare gli RLS, i RSPP, i Coordinatori della Sicurezza, i medici competenti;
- definire, in stretto coordinamento con il Dipartimento di Prevenzione dell’U.S.L. e l’I.N.A.I.L. Valle d’Aosta, un piano preventivo operativo regionale mirato ad una tutela della salute nei luoghi di lavoro che moduli efficacemente i vari strumenti della prevenzione (educazione e formazione, gestione del rischio, vigilanza e controllo, ecc.);
- sviluppare azioni sperimentali volte al miglioramento della tutela e della promozione della salute negli ambienti confinati, in particolare quello relativo agli ambienti di lavoro in cui è previsto l’utilizzo di agenti chimici, con particolare riferimento alle industrie insalubri.
- costruire le mappe di rischio regionali per comparto e per gravità, con un progetto che, prendendo a riferimento l’attuale sistema informativo, costituito dalle banche dati derivanti dal protocollo d’intesa INAIL-ISPEL-Regioni e dalle banche dati del Servizio

di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'USL, migliori sinergicamente la condivisione, l'elaborazione e la valutazione dei dati ;

MODALITÀ DI GESTIONE E DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del Programma per la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro per il triennio 2006-2008 viene assicurato e monitorato attraverso la:

- Definizione di indicatori qualitativi e quantitativi di processo e di prodotto.
- Definizione di strumenti, modalità e responsabilità del monitoraggio sullo stato di attuazione di ogni specifico intervento che verrà attuato.
- Definizione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle azioni previste.
- Definizione dei flussi informativi.

Per effettuare il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi del Programma verrà inoltre implementato un sistema gestionale con la redazione, da parte del referente del Programma, di un report semestrale di attività e di spesa tramite la comunicazione alla Commissione di coordinamento del Piano delle attività di prevenzione dei dati riguardanti: attività, indicatori, standard obiettivo e standard attuale. Il primo report è previsto per il 30 giugno 2007.

Allo stesso modo ai referenti delle azioni sperimentali sarà richiesto con le stesse modalità un report finale per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarà compito della Commissione di coordinamento del Piano delle attività di prevenzione valutare i dati raccolti, mettere in evidenza i punti di forza e le criticità, ed eventualmente definire, in collaborazione con i responsabili e i gruppi di progetto, le necessarie azioni correttive in itinere.

CRONOPROGRAMMA

AZIONI	TEMPI
Costituzione gruppi di lavoro	Entro giugno 2006
Ricerca la condivisione delle parti sociali nelle scelte strategiche di promozione della salute negli ambienti di lavoro	Entro dicembre 2006
Attuazione di un percorso di formazione generale sulla problematica	Entro dicembre 2007
Definire un piano preventivo operativo	Entro dicembre 2007

regionale mirato ad una tutela della salute nei luoghi di lavoro	
Sviluppare azioni sperimentali volte al miglioramento della tutela e della promozione della salute negli ambienti confinati, in particolare quello relativo agli ambienti di lavoro in cui è previsto l'utilizzo di agenti chimici	Entro dicembre 2008
Definire le mappe di rischio regionali per comparto e per gravità	Entro dicembre 2008